

ABSC 1 (CSC 1): INVENTARIO DEI DISPOSITIVI AUTORIZZATI E NON AUTORIZZATI

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
1	1	1	M	Implementare un inventario delle risorse attive correlato a quello ABSC 1.4	L'inventario è conservato presso l'ufficio di segreteria con accesso criptato. L'inventario elenca i dispositivi informatici collegati in rete in modo permanente ed è strutturato nel modo seguente: <input checked="" type="checkbox"/> nominativo dell'apparato (inventario patrimoniale); <input checked="" type="checkbox"/> indirizzo IP statico <input checked="" type="checkbox"/> Collocazione <input checked="" type="checkbox"/> Eventuale assegnazione a persona specifica <input checked="" type="checkbox"/> Sistema Operativo Installato
1	1	2	S	Implementare ABSC 1.1.1 attraverso uno strumento automatico	Implementato tramite EXCEL
1	1	3	A	Effettuare il discovery dei dispositivi collegati alla rete con allarmi in caso di anomalie.	La scannerizzazione e il discovery degli indirizzi IP e del Mac è realizzabile mediante il software freeware Scan-to-All
1	1	4	A	Qualificare i sistemi connessi alla rete attraverso l'analisi del loro traffico.	La rete è gestita tramite un'implementazione Proxy+ Firewall/Proxy traccia gli IP assegnati staticamente ai dispositivi e per i dispositivi personali vengono autorizzati mediante autorizzazione tramite MAC Address
1	2	1	S	Implementare il "logging" delle operazioni del server DHCP.	Implementabile: Il server di segreteria e/o istituto provvede ad erogare una policy di assegnazione dinamica degli IP tramite la rilevazione dei MAC address di ogni dispositivo, preventivamente rilevato dal personale, autorizzati per accedere alla rete d'Istituto.
1	2	2	S	Utilizzare le informazioni ricavate dal "logging" DHCP per migliorare l'inventario delle risorse e identificare le risorse non ancora censite.	Vengono monitorati i soli dispositivi autorizzati ad utilizzare la rete d'Istituto. <u>La rete di segreteria è separata logicamente dalla rete didattica.</u>
1	3	1	M	Aggiornare l'inventario quando nuovi dispositivi approvati vengono collegati in rete.	L'elenco di cui alla misura 1.1.1 è aggiornato. L'aggiornamento dell'elenco è a carico del amministratore di sistema, nella fattispecie il responsabile dell'ufficio di segreteria.
1	3	2	S	Aggiornare l'inventario con uno strumento automatico quando nuovi dispositivi approvati vengono collegati in rete.	Non implementabile e non necessario ai fini istituzionali.
1	4	1	M	Gestire l'inventario delle risorse di tutti i sistemi collegati alla rete e dei dispositivi di rete stessi, registrando almeno l'indirizzo IP.	Vedi punto 1.1.1.
1	4	2	S	Per tutti i dispositivi che possiedono un indirizzo IP l'inventario deve indicare i nomi delle macchine, la funzione del sistema, un titolare responsabile della risorsa e l'ufficio associato. L'inventario delle risorse creato deve inoltre includere informazioni sul fatto che il dispositivo sia portatile e/o personale.	Sono esclusivamente assegnati IP statici. Relativamente all'assegnazione di IP dinamici da parte del server di istituto si rimanda a quanto esposto nei punti 1.1.4. e 1.2.1.
1	4	3	A	Dispositivi come telefoni cellulari, tablet, laptop e altri dispositivi elettronici portatili che memorizzano o elaborano dati devono essere identificati, a prescindere che siano collegati o meno alla rete dell'organizzazione.	Tutti gli strumenti di proprietà della scuola sono inventariati come detto al punto 1.1.1.
1	5	1	A	Installare un'autenticazione a livello di rete via 802.1x per limitare e controllare quali dispositivi possono essere connessi alla rete. L'802.1x deve essere correlato ai dati dell'inventario per distinguere i sistemi autorizzati da quelli non autorizzati.	Implementabile: Sono attivate regole di policy separate per i laboratori, segreteria e personale docente. Il segmento di rete della segreteria è tenuta distinta mediante tecniche di segmentazioni software.
1	6	1	A	Utilizzare i certificati lato client per validare e autenticare i sistemi prima della connessione a una rete locale.	Non implementabile per le ragioni di cui a 1.2.2

ABSC 2 (CSC 2): INVENTARIO DEI SOFTWARE AUTORIZZATI E NON AUTORIZZATI

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
2	1	1	M	Stilare un elenco di software autorizzati e relative versioni necessari per ciascun tipo di sistema, compresi server, workstation e laptop di vari tipi e per diversi usi. Non consentire l'installazione di software non compreso nell'elenco.	Implementabile: L'inventario è conservato presso l'ufficio di segreteria in apposito file criptato. L'inventario contiene: <input type="checkbox"/> tipologia dispositivo <input type="checkbox"/> nome del software <input type="checkbox"/> fornitore e/o marca <input type="checkbox"/> versione <input type="checkbox"/> soggetto autorizzante <input type="checkbox"/> eventuale data di scadenza dell'autorizzazione L'aggiornamento dell'elenco dei software è a carico del responsabile dell'ufficio di segreteria. Sono state date direttive al personale ed agli amministratori di sistema di non installare alcun software diverso. In caso di necessità, questa viene evidenziata agli Amministratori di Sistema, che ne verificano la reale esigenza ed eventualmente provvedono affinché sia installato, come pure che venga aggiornato l'elenco. Le abilitazioni all'installazione del software sono stati concessi solamente agli amministratori di sistema (vedi 5.1.1)
2	2	1	S	Implementare una "whitelist" delle applicazioni autorizzate, bloccando l'esecuzione del software non incluso nella lista. La "whitelist" può essere molto ampia per includere i software più diffusi.	Implementabile: Il server di segreteria è impostato con i software ritenuti utili e affidabili prioritariamente per la segreteria.
2	2	2	S	Per sistemi con funzioni specifiche (che richiedono solo un piccolo numero di programmi per funzionare), la "whitelist" può essere più mirata. Quando si proteggono i sistemi con software personalizzati che può essere difficile inserire nella "whitelist", ricorrere al punto ABSC 2.4.1 (isolando il software personalizzato in un sistema operativo virtuale).	Non si ritiene necessario.
2	2	3	A	Utilizzare strumenti di verifica dell'integrità dei file per verificare che le applicazioni nella "whitelist" non siano state modificate.	Win MD5 free - software free snello e di utilizzo immediato che utilizza la funzione hash crittografica MD5
2	3	1	M	Eseguire regolari scansioni sui sistemi al fine di rilevare la presenza di software non autorizzato.	Premettendo che su ciascun Personal Computer che gli allievi accedono con l'utenza assegnata alla propria classe abilitata ad effettuare operazioni ristrette (l'installazione di software non è contemplata), il responsabile dell'ufficio di segreteria esegue ricognizioni periodiche per la verifica del software installato su ciascun dispositivo e comparano il risultato con l'elenco di cui al punto 2.1.1. Eventuale software installato che non risulti nell'elenco viene immediatamente disinstallato.
2	3	2	S	Mantenere un inventario del software in tutta l'organizzazione che copra tutti i tipi di sistemi operativi in uso, compresi server, workstation e laptop.	Inventario di cui al punto 2.1.1
2	3	3	A	Installare strumenti automatici d'inventario del software che registrino anche la versione del sistema operativo utilizzato nonché le applicazioni installate, le varie versioni ed il livello di patch.	Non sono necessari considerato che non vi sono elementi di rischio a ciò connessi. I dispositivi della segreteria sono monitorati direttamente dal responsabile della transizione digitale.
2	4	1	A	Installare macchine virtuali e/o sistemi air-gapped per isolare ed eseguire applicazioni necessarie per operazioni strategiche o critiche dell'Ente, che a causa dell'elevato rischio non devono essere installate in ambienti direttamente collegati in rete.	IL rischio è basso pertanto non è previsto.

ABSC 3 (CSC 3): PROTEGGERE LE CONFIGURAZIONI DI HARDWARE E SOFTWARE SUI DISPOSITIVI MOBILI, LAPTOP, WORKSTATION E SERVER

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
3	1	1	M	Utilizzare configurazioni sicure standard per la protezione dei sistemi operativi.	Le configurazioni standard sono quelle già previste dai Sistemi Operativi che si ritengono sufficienti a garantire un livello di sicurezza adeguato per la rete didattica. Per la rete di segreteria si prevede oltre a quanto detto al punto precedente un antivirus per la navigazione in rete. Implementabile: Sono utilizzate copie immagine conservate come descritto al punto 3.3.1 e 3.3.2.
3	1	2	S	Le configurazioni sicure standard devono corrispondere alle versioni "hardened" del sistema operativo e delle applicazioni installate. La procedura di hardening comprende tipicamente: eliminazione degli account non necessari (compresi gli account di servizio), disattivazione o eliminazione dei servizi non necessari, configurazione di stack e heaps non eseguibili, applicazione di patch, chiusura di porte di rete aperte e non utilizzate.	Per la rete didattica non si ritiene necessario attivare un sistema di controllo e configurazione specifica della strumentazione e si provvede: <input type="checkbox"/> alla rimozione di software non necessario <input type="checkbox"/> alla disabilitazione di servizi e moduli non necessari; Per la segreteria si provvede: <input type="checkbox"/> rimozione di software non necessario dal sistema; <input type="checkbox"/> alla disabilitazione di servizi e moduli non necessari; <input type="checkbox"/> all'installazione di un firewall se compatibile con i software esistenti; <input type="checkbox"/> all'applicazione di permessi restrittivi sui file; <input type="checkbox"/> all'applicazione di policy per la complessità delle password; <input type="checkbox"/> rimozione degli utenti non necessari;
3	1	3	A	Assicurare con regolarità la validazione e l'aggiornamento delle immagini d'installazione nella loro configurazione di sicurezza anche in considerazione delle più recenti vulnerabilità e vettori di attacco.	I sistemi operativi e i software didattici sono di facile installazione e non richiedono procedure che non possano essere replicate in caso di crash.
3	2	1	M	Definire ed impiegare una configurazione standard per workstation, server e altri tipi di sistemi usati all'organizzazione.	Vedi 3.1.1.
3	2	2	M	Eventuali sistemi in esercizio che vengano compromessi devono essere ripristinati utilizzando la configurazione standard.	Sono state date disposizioni ai responsabili di laboratorio in tale senso.
3	2	3	S	Le modifiche alla configurazione standard devono essere effettuate secondo le procedure di gestione dei cambiamenti.	I cambiamenti sono autorizzati dal responsabile della transizione al digitale.
3	3	1	M	Le immagini d'installazione devono essere memorizzate offline.	Non si ritiene necessario attivare immagini di ripristino poiché per i laboratori didattici lo stesso può avvenire mediante clonazione di altri HD o mediante un ripristino totale del sistema, tanto perché non esistono dati da preservare nel tempo. La rete di segreteria opera con software proprietari e database delocalizzati rispetto ai quali non è necessaria l'immagine in quanto l'eventuale ripristino da crash è facilmente riparabile mediante l'intervento delle aziende fornitrici. I dati invece sono oggetto di backup ricorrenti a cadenza quindicennale.
3	3	2	S	Le immagini d'installazione sono conservate in modalità protetta, garantendone l'integrità e la disponibilità solo agli utenti autorizzati.	Non previsto per le ragioni 3.1.1
3	4	1	M	Eseguire tutte le operazioni di amministrazione remota di server, workstation, dispositivi di rete e analoghe apparecchiature per mezzo di connessioni protette (protocolli intrinsecamente sicuri, ovvero su canali sicuri).	La rete didattica è separata da quella della segreteria. Le connessioni con le reti ministeriali avvengono con protocolli sicuri (https, ecc...).
3	5	1	S	Utilizzare strumenti di verifica dell'integrità dei file per assicurare che i file critici del sistema (compresi eseguibili di sistema e delle applicazioni sensibili, librerie e configurazioni) non siano stati alterati.	Il controllo avviene mediante il software antivirus, nonché software free (es. Malwarebytes Anti-Malware) per rilevare la presenza eventuale di malicious software (malware appunto).
3	5	2	A	Nel caso in cui la verifica di cui al punto precedente venga eseguita da uno strumento automatico, per qualunque alterazione di tali file deve essere generato un alert.	L'antivirus prevede l'alert automatico, visivo all'operatore, poiché è sempre attivo e ogni nuovo file eseguibile è scannerizzato in tempo reale.
3	5	3	A	Per il supporto alle analisi, il sistema di segnalazione deve essere in grado di mostrare la cronologia dei cambiamenti della configurazione nel tempo e identificare chi ha eseguito ciascuna modifica.	Non si ritiene necessario un livello di dettaglio in quanto è già sufficiente rilevare la minaccia e bloccare le successive operazioni.
3	5	4	A	I controlli di integrità devono inoltre identificare le alterazioni sospette del sistema, delle variazioni dei permessi di file e cartelle.	Ogni operatore di segreteria monitora costantemente mediante il sistema antivirus ogni eventuale attacco esterno.
3	6	1	A	Utilizzare un sistema centralizzato di controllo automatico delle configurazioni che consenta di rilevare e segnalare le modifiche non autorizzate.	Per le ragioni di cui al 3.6.1. non è necessario centralizzare il controllo
3	7	1	A	Utilizzare strumenti di gestione della configurazione dei sistemi che consentano il ripristino delle impostazioni di configurazione standard.	Le configurazioni sono standard e quindi non si ritiene necessario attivare ulteriori sistemi di ripristino rispetto a quelli previsti dal S.O. proprietario in uso (punti di ripristino a cadenza regolare).

ABSC 4 (CSC 4): VALUTAZIONE E CORREZIONE CONTINUA DELLA VULNERABILITÀ

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
4	1	1	M	Ad ogni modifica significativa della configurazione eseguire la ricerca delle vulnerabilità su tutti i sistemi in rete con strumenti automatici che forniscano a ciascun amministratore di sistema report con indicazioni delle vulnerabilità più critiche.	Per la segreteria si utilizza il software antivirus in aggiunta al software di scansione vulnerabilità SEP. Per la didattica non sono necessari software specifici. I responsabili di laboratorio e gli operatori di segreteria sono informati sulla necessità di monitorare tutti i sistemi in rete, a fronte di una significativa modifica (installazione di un sistema o software nuovo, aggiornamento, modifica della configurazione) di uno o più sistemi o software.
4	1	2	S	Eseguire periodicamente la ricerca delle vulnerabilità ABSC 4.1.1 con frequenza commisurata alla complessità dell'infrastruttura.	Sono state date disposizioni ai responsabili di laboratorio e agli operatori di segreteria di effettuare almeno semestralmente una scansione su tutta la rete.
4	1	3	A	Usare uno SCAP (Security Content Automation Protocol) di validazione della vulnerabilità che rilevi sia le vulnerabilità basate sul codice (come quelle descritte dalle voci Common Vulnerabilities and Exposures) che quelle basate sulla configurazione (come elencate nel Common Configuration Enumeration Project).	Non è necessario dato il basso rischio e considerando che il punto in questione è orientato a grandi organizzazioni.
4	2	1	S	Correlare i log di sistema con le informazioni ottenute dalle scansioni delle vulnerabilità.	Non è necessario dato il basso rischio e considerando che il punto in questione è orientato a grandi organizzazioni.
4	2	2	S	Verificare che i log registrino le attività dei sistemi di scanning delle vulnerabilità	Non è necessario dato il basso rischio e considerando che il punto in questione è orientato a grandi organizzazioni.
4	2	3	S	Verificare nei log la presenza di attacchi pregressi condotti contro target riconosciuto come vulnerabile.	Non è necessario dato il basso rischio e considerando che il punto in questione è orientato a grandi organizzazioni.
4	3	1	S	Eseguire le scansioni di vulnerabilità in modalità privilegiata, sia localmente, sia da remoto, utilizzando un account dedicato che non deve essere usato per nessun'altra attività di amministrazione.	Non è necessario dato il basso rischio e considerando che il punto in questione è orientato a grandi organizzazioni.
4	3	2	S	Vincolare l'origine delle scansioni di vulnerabilità a specifiche macchine o indirizzi IP, assicurando che solo il personale autorizzato abbia accesso a tale interfaccia e la utilizzi propriamente.	Le scansioni sono condotte solo sui dispositivi di segreteria e sono eseguite dagli operatori.
4	4	1	M	Assicurare che gli strumenti di scansione delle vulnerabilità utilizzati siano regolarmente aggiornati con tutte le più rilevanti vulnerabilità di sicurezza.	Sono state date disposizioni agli operatori di verificare che il software di scansione prima di ciascun utilizzo sia aggiornato rispetto alle vulnerabilità.

4	4	2	S	Registrarsi ad un servizio che fornisca tempestivamente le informazioni sulle nuove minacce e vulnerabilità. Utilizzandole per aggiornare le attività di scansione	Non necessario dato il basso rischio e l'utilizzo del software anzidetto.
4	5	1	M	Installare automaticamente le patch e gli aggiornamenti del software sia per il sistema operativo sia per le applicazioni.	L'applicazione delle patch di vulnerabilità è schedulata dai responsabili di laboratorio e dagli operatori di segreteria. Qualora l'applicazione automatica delle patch non abbia avuto successo o provochi gravi problemi al funzionamento dei sistemi, sarà necessario bloccare l'attività di patching.
4	5	2	M	Assicurare l'aggiornamento dei sistemi separati dalla rete, in particolare di quelli air-gapped, adottando misure adeguate al loro livello di criticità.	Non esistono dispositivi air-gapped.
4	6	1	S	Verificare regolarmente che tutte le attività di scansione effettuate con gli account aventi privilegi di amministratore siano state eseguite secondo delle policy predefinite.	Dato il basso rischio non sono necessarie politiche particolari.
4	7	1	M	Verificare che le vulnerabilità emerse dalle scansioni siano state risolte sia per mezzo di patch, o implementando opportune contromisure oppure documentando e accettando un ragionevole rischio.	Sono state date disposizioni ai responsabili di laboratori e agli operatori di segreteria di verificare la risoluzione delle vulnerabilità. Nel caso non siano state trovate o applicate le patch necessarie saranno attivate le eventuali contromisure
4	7	2	S	Rivedere periodicamente l'accettazione dei rischi di vulnerabilità esistenti per determinare se misure più recenti o successive patch possono essere risolutive o se le condizioni sono cambiate, con la conseguente modifica del livello di rischio.	I responsabili di laboratorio e gli operatori di segreteria di comune accordo con il responsabile della transizione concorderanno diversi e accettabili livelli di rischio.
4	8	1	M	Definire un piano di gestione dei rischi che tenga conto dei livelli di gravità delle vulnerabilità, del potenziale impatto e della tipologia degli apparati (e.g. server esposti, server interni, PdL, portatili, etc.).	E' stato redatto il DPP (Documento Programmatico in materia di Privacy) per la gestione del rischio informatico in generale. Si analizzano le azioni suggerite dal report prodotto dello strumento di scansione, agendo in base alle priorità ivi indicate.
4	8	2	M	Attribuire alle azioni per la risoluzione delle vulnerabilità un livello di priorità in base al rischio associato. In particolare applicare le patch per le vulnerabilità a partire da quelle più critiche.	Vedi 4.8.1 Sono state date disposizioni agli operatori di segreteria e ai responsabili di laboratorio.
4	9	1	S	Prevedere, in caso di nuove vulnerabilità, misure alternative se non sono immediatamente disponibili patch o se i tempi di distribuzione non sono compatibili con quelli fissati dall'organizzazione.	I dati sono in parte delocalizzati, invece, per quelli residenti in sede si eseguono regolari backup. Le patch pur necessarie non sono indispensabili per le attività quotidiane pertanto il presente punto non si ritiene applicabile.
4	10	1	S	Valutare in un opportuno ambiente di test le patch dei prodotti non standard (es.: quelli sviluppati ad hoc) prima di installarle nei sistemi in esercizio.	Le patch sono testate su una macchina standard prima di essere installate sul server di segreteria. Per il segmento didattico della rete tale operazione non è necessaria.

ABSC 5 (CSC 5): USO APPROPRIATO DEI PRIVILEGI DI AMMINISTRATORE

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
5	1	1	M	Limitare i privilegi di amministrazione ai soli utenti che abbiano le competenze adeguate e la necessità operativa di modificare la configurazione dei sistemi.	La rete didattica è strutturata in modalità peer to peer ogni pc ha più account, i privilegi di amministrazione sono riservati ai soli tecnici ed al responsabile dell'ufficio di segreteria La rete di segreteria è di tipo peer to peer e ogni utente ha i privilegi di amministratore locale ciò si rende necessario per la gestione e il controllo completo dei software, degli aggiornamenti e delle minacce.
5	1	2	M	Utilizzare le utenze amministrative solo per effettuare operazioni che ne richiedano i privilegi, registrando ogni accesso effettuato.	Non è necessario registrare gli accessi nella rete di segreteria poiché vi è un rapporto 1:1 tra operatore e dispositivo. La rete didattica non presenta tale necessità.
5	1	3	S	Assegnare a ciascuna utenza amministrativa solo i privilegi necessari per svolgere le attività previste per essa.	L'architettura è peer to peer pertanto non esiste un server che permette la gestione dei privilegi; si aggiunge che per ora non se ne riscontra la necessità.
5	1	4	A	Registrare le azioni compiute da un'utenza amministrativa e rilevare ogni anomalia di comportamento.	Non si applica per le ragioni anzidette.
5	2	1	M	Mantenere l'inventario di tutte le utenze amministrative, garantendo che ciascuna di esse sia debitamente e formalmente autorizzata.	I documenti di nomina dei responsabili di laboratorio e degli assistenti amministrativi sono consegnati agli stessi e una copia è conservata in segreteria.
5	2	2	A	Gestire l'inventario delle utenze amministrative attraverso uno strumento automatico che segnali ogni variazione che intervenga.	Non è necessario data la struttura già descritta.
5	3	1	M	Prima di collegare alla rete un nuovo dispositivo sostituire le credenziali dell'amministratore predefinito con valori coerenti con quelli delle utenze amministrative in uso.	Agli operatori sono state impartite adeguate istruzioni al riguardo.
5	4	1	S	Tracciare nei log l'aggiunta o la soppressione di un'utenza amministrativa.	Non è necessario data la struttura già descritta.
5	4	2	S	Generare un'allerta quando viene aggiunta un'utenza amministrativa.	Non è necessario data la struttura già descritta.
5	4	3	S	Generare un'allerta quando vengano aumentati i diritti di un'utenza amministrativa.	Non è necessario data la struttura già descritta.
5	5	1	S	Tracciare nei log i tentativi falliti di accesso con un'utenza amministrativa.	Non è necessario attivare protezioni poiché ogni pc di segreteria è assegnato ad un solo operatore pertanto nessuno può accedervi. I pc sono localizzati in locali protetti e controllati fisicamente. Il problema non si pone per i pc della rete didattica.
5	6	1	A	Utilizzare sistemi di autenticazione a più fattori per tutti gli accessi amministrativi, inclusi gli accessi di amministrazione di dominio. L'autenticazione a più fattori può utilizzare diverse tecnologie, quali smart card, certificati digitali, one time password (OTP), token, biometria ed altri analoghi sistemi.	Non necessario per le ragioni appena esposte.
5	7	1	M	Quando l'autenticazione a più fattori non è supportata, utilizzare per le utenze amministrative credenziali di elevata robustezza (e.g. almeno 14 caratteri).	Sono fornite indicazioni a tutti gli utenti per l'utilizzo di password di autenticazioni "forti", "almeno 8 caratteri di cui uno speciale + 1 numero"
5	7	2	S	Impedire che per le utenze amministrative vengano utilizzate credenziali deboli.	Vedi 5.7.1
5	7	3	M	Assicurare che le credenziali delle utenze amministrative vengano sostituite con sufficiente frequenza (password aging)	Il sistema di autenticazione è configurato per obbligare tutti gli utenti al cambio password ogni 90 giorni. Misura che, in realtà, è già prevista obbligatoriamente dall'allegato B "Misure minime" del Codice Privacy
5	7	4	M	Impedire che credenziali già utilizzate possano essere riutilizzate a breve distanza di tempo (password history).	Sono fornite indicazioni a tutti gli utenti per impedire il riutilizzo delle ultime 3 password.
5	7	5	S	Assicurare che dopo la modifica delle credenziali trascorra un sufficiente lasso di tempo per poter effettuare una nuova.	Le misure 5.7.4 e 5.7.3 sono ritenute sufficienti.
5	7	6	S	Assicurare che le stesse credenziali amministrative non possano essere riutilizzate prima di sei mesi.	Le misure 5.7.4 e 5.7.3 sono ritenute sufficienti.
5	8	1	S	Non consentire l'accesso diretto ai sistemi con le utenze amministrative, obbligando gli amministratori ad accedere con un'utenza normale e successivamente eseguire come utente privilegiato i singoli comandi.	Ogni pc ha almeno una doppia utenza. Il S.O. in uso non consente scambio dati in presenza di una sola utenza.
5	9	1	S	Per le operazioni che richiedono privilegi gli amministratori debbono utilizzare macchine dedicate, collocate su una rete logicamente dedicata, isolata rispetto a Internet. Tali macchine non possono essere utilizzate per altre attività.	cfr 4.10.1

5	10	1	M	Assicurare la completa distinzione tra utenze privilegiate e non privilegiate degli amministratori, alle quali debbono corrispondere credenziali diverse.	Agli operatori di segreteria e ai responsabili di laboratorio sono state impartite adeguate istruzioni al riguardo.
5	10	2	M	Tutte le utenze, in particolare quelle amministrative, debbono essere nominative e riconducibili ad una sola persona.	Le utenze di segreteria sono assegnate alla singola persona. Tale livello di protezione non è necessario nella rete didattica, tuttavia, ove possibile si crea un account per ogni alunno/classe.
5	10	3	M	Le utenze amministrative anonime, quali "root" di UNIX o "Administrator" di Windows, debbono essere utilizzate solo per le situazioni di emergenza e le relative credenziali debbono essere gestite in modo da assicurare l'imputabilità di chi ne fa uso.	Agli operatori di segreteria e ai responsabili di laboratorio sono state impartite adeguate istruzioni al riguardo.
5	10	4	S	Evitare l'uso di utenze amministrative locali per le macchine quando sono disponibili utenze amministrative di livello più elevato (e.g. dominio).	Come specificato in premessa non è presente l'architettura client- server con la gestione dei domini e degli account.
5	11	1	M	Conservare le credenziali amministrative in modo da garantirne disponibilità e riservatezza.	Già previsto nella Privacy, vengono raccolte in busta chiusa e conservate dal responsabile del trattamento Le credenziali di accesso sono personali e quindi non possono essere conosciute e/o archiviate. Le credenziali non personali sono conservate in un file protetto da una password dal responsabile della transizione.
5	11	2	M	Se per l'autenticazione si utilizzano certificati digitali, garantire che le chiavi private siano adeguatamente protette.	Non si utilizzano certificati digitali per l'autenticazione delle utenze di amministrazione se non quelle di sistema.

ABSC 8 (CSC 8): DIFESA CONTRO I MALWARE

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
8	1	1	M	Installare su tutti i sistemi connessi alla rete locale strumenti atti a rilevare la presenza e bloccare l'esecuzione di malware (antivirus locali). Tali strumenti sono mantenuti aggiornati in modo automatico.	Su tutti i PC, portatili e server è installato un antivirus con aggiornamento automatico. Risulta inoltre presente software per il rilievo della presenza di malicious software (Malwarebytes Anti-Malware) con settaggio per l'aggiornamento automatico.
8	1	2	M	Installare su tutti i dispositivi firewall ed IPS personali.	Su tutti i PC, portatili e server Windows è attivato un firewall.
8	1	3	S	Gli eventi rilevati dagli strumenti sono inviati ad un repository centrale (syslog) dove sono stabilmente archiviati.	Non è sempre necessario poiché l'intervento di recupero è immediato.
8	2	1	S	Tutti gli strumenti di cui in ABSC_8.1 sono monitorati e gestiti centralmente. Non è consentito agli utenti alterarne la configurazione.	Non è attuabile per il decentramento della rete didattica, mentre la rete di segreteria è facilmente controllabile in quanto insiste in un ambiente circoscritto.
8	2	2	S	È possibile forzare manualmente dalla console centrale l'aggiornamento dei sistemi anti-malware installati su ciascun dispositivo. La corretta esecuzione dell'aggiornamento è automaticamente verificata e riportata alla console centrale.	Come punto 8.1.1
8	2	3	A	L'analisi dei potenziali malware è effettuata su di un'infrastruttura dedicata, eventualmente basata sul cloud.	Come punto 8.1.1
8	3	1	M	Limitare l'uso di dispositivi esterni a quelli necessari per le attività aziendali.	Nel disciplinare dei dipendenti è stata data disposizione di limitare l'uso di dispositivi esterni a quelli necessari per le attività di segreteria. Ciò non è possibile per la rete didattica che per sua natura non può essere limitata ma deve essere estesa anche ai dispositivi personali degli alunni.
8	3	2	A	Monitorare l'uso e i tentativi di utilizzo di dispositivi esterni.	Non applicabile per le ragioni di cui al punto 8.3.1
8	4	1	S	Abilitare le funzioni atte a contrastare lo sfruttamento delle vulnerabilità, quali Data Execution Prevention (DEP), Address Space Layout Randomization (ASLR), virtualizzazione, confinamento, etc. disponibili nel software di base.	Non sono necessari e non è attivo un S.O. client/server.
8	4	2	A	Installare strumenti aggiuntivi di contrasto allo sfruttamento delle vulnerabilità, ad esempio quelli forniti come opzione dai produttori di sistemi operativi.	Si attiva in alcuni casi window defender.
8	5	1	S	Usare strumenti di filtraggio che operano sull'intero flusso del traffico di rete per impedire che il codice malevolo raggiunga gli host.	L'utilizzo dei software antivirus sono più che sufficienti.
8	5	2	A	Installare sistemi di analisi avanzata del software sospetto.	Non si ritengono necessari anche perché gli antivirus già svolgono tali azioni.
8	6	1	S	Monitorare, analizzare ed eventualmente bloccare gli accessi a indirizzi che abbiano una cattiva reputazione.	Si gestisce attraverso la funzionalità del firewall del S.O. e del Sistema SEP
8	7	1	M	Disattivare l'esecuzione automatica dei contenuti al momento della connessione dei dispositivi removibili.	E' stata data disposizione agli operatori di segreteria di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	7	2	M	Disattivare l'esecuzione automatica dei contenuti dinamici (e.g. macro) presenti nei file.	E' stata data disposizione agli operatori di segreteria di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	7	3	M	Disattivare l'apertura automatica dei messaggi di posta elettronica.	E' stata data disposizione agli operatori di segreteria di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	7	4	M	Disattivare l'anteprima automatica dei contenuti dei file.	E' stata data disposizione agli operatori di segreteria di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	8	1	M	Eseguire automaticamente una scansione anti-malware dei supporti rimovibili al momento della loro connessione.	E' stata data disposizione agli operatori di segreteria di configurare in tal senso le postazioni di lavoro.
8	9	1	M	Filtrare il contenuto dei messaggi di posta prima che questi raggiungano la casella del destinatario, prevedendo anche l'impiego di strumenti antispam.	La scuola utilizza il servizio di posta elettronica ministeriale e certificata (PEC), un server proprio e i servizi Educational di Google che include il filtraggio richiesto.
8	9	2	M	Filtrare il contenuto del traffico web.	L'antivirus include funzioni di filtraggio e sono state date disposizioni agli operatori di configurare il software antivirus delle postazioni di lavoro in tal senso.
8	9	3	M	Bloccare nella posta elettronica e nel traffico web i file la cui tipologia non è strettamente necessaria per l'organizzazione ed è potenzialmente pericolosa (e.g. .cab).	L'antivirus include funzioni di filtraggio e sono state date disposizioni agli operatori di configurare il software antivirus delle postazioni di lavoro in tal senso.
8	10	1	S	Utilizzare strumenti anti-malware che sfruttano, oltre alle firme, tecniche di rilevazione basate sulle anomalie di comportamento.	Non necessario il livello di controllo.
8	11	1	S	Implementare una procedura di risposta agli incidenti che preveda la trasmissione al provider di sicurezza dei campioni di software sospetto per la generazione di firme personalizzate.	Non necessario il livello di controllo.

ABSC 10 (CSC 10): COPIE DI SICUREZZA

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
10	1	1	M	Effettuare almeno settimanalmente una copia di sicurezza almeno delle informazioni strettamente necessarie per il completo ripristino del sistema.	I software che gestiscono dati da proteggere richiedono automaticamente le copie di backup pena il blocco delle funzioni. Le copie sono generalmente prodotte tutti i giorni.
10	1	2	A	Per assicurare la capacità di recupero di un sistema dal proprio backup, le procedure di backup devono riguardare il sistema operativo, le applicazioni software e la parte dati.	Si attivano ricorrenti punti di ripristino per il S.O. Per il resto si veda punto 10.1.1
10	1	3	A	Effettuare backup multipli con strumenti diversi per contrastare possibili malfunzionamenti nella fase di restore.	Il backup è effettuato su un singolo NAS disposto nella sala server inaccessibile da personale non autorizzato
10	2	1	S	Verificare periodicamente l'utilizzabilità delle copie mediante ripristino di prova.	La verifica è fatta mensilmente.

10	3	1	M	Assicurare la riservatezza delle informazioni contenute nelle copie di sicurezza mediante adeguata protezione fisica dei supporti ovvero mediante cifratura. La codifica effettuata prima della trasmissione consente la remotizzazione del backup anche nel cloud.	Si veda il punto 10.1.3
10	4	1	M	Assicurarsi che i supporti contenenti almeno una delle copie non siano permanentemente accessibili dal sistema onde evitare che attacchi su questo possano coinvolgere anche tutte le sue copie di sicurezza.	Si veda il punto 10.1.3

ABSC 13 (CSC 13): PROTEZIONE DEI DATI

ABSC_ID			Livello	Descrizione	Modalità di implementazione
13	1	1	M	Effettuare un'analisi dei dati per individuare quelli con particolari requisiti di riservatezza e segnatamente quelli ai quali va applicata la protezione crittografica	L'analisi dei livelli particolari di riservatezza è implementata attraverso la compartimentazione dei dati in cartelle il cui accesso è fisicamente controllato e protetto da password.
13	2	1	S	Utilizzare sistemi di cifratura per i dispositivi portatili e i sistemi che contengono informazioni rilevanti	Il sistema di cifratura utilizzato è quello previsto dai software in utilizzo sia per i dati in locale che per quelli in cloud.
13	3	1	A	Utilizzare sul perimetro della rete strumenti automatici per bloccare, limitare ovvero monitorare in maniera puntuale, sul traffico uscente dalla propria rete, l'impiego di crittografia non autorizzata o l'accesso a siti che consentano lo scambio e la potenziale esfiltrazione di informazioni.	Gli operatori di segreteria sono stati adeguatamente istruiti in merito.
13	4	1	A	Effettuare periodiche scansioni, attraverso sistemi automatizzati, in grado di rilevare sui server la presenza di specifici "data pattern", significativi per l'Amministrazione, al fine di evidenziare l'esistenza di dati rilevanti in chiaro.	Si veda il punto 13.2.1
13	5	1	A	Nel caso in cui non sia strettamente necessario l'utilizzo di dispositivi esterni, implementare sistemi/configurazioni che impediscano la scrittura di dati su tali supporti.	Non necessario data l'architettura di cui all'art.2 del presente atto di adozione.
13	5	2	A	Utilizzare strumenti software centralizzati atti a gestire il collegamento alle workstation/server dei soli dispositivi esterni autorizzati (in base a numero seriale o altre proprietà univoche) cifrando i relativi dati. Mantenere una lista aggiornata di tali dispositivi.	Non necessario data l'architettura di cui all'art.2 del presente atto di adozione.
13	6	1	A	Implementare strumenti DLP (Data LossPrevention) di rete per monitorare e controllare i flussi di dati all'interno della rete in maniera da evidenziare eventuali anomalie.	Non necessario data l'architettura di cui all'art.2 del presente atto di adozione.
13	6	2	A	Qualsiasi anomalia rispetto al normale traffico di rete deve essere registrata anche per consentirne l'analisi off line.	I software di controllo di cui alla sezione 8 sono più che sufficienti.
13	7	1	A	Monitorare il traffico uscente rilevando le connessioni che usano la crittografia senza che ciò sia previsto.	Non necessario data l'architettura di cui all'art.2 del presente atto di adozione.
13	8	1	M	Bloccare il traffico da e verso url presenti in una blacklist.	Vedi misura 8.9.2
13	9	1	A	Assicurare che la copia di un file fatta in modo autorizzato mantenga le limitazioni di accesso della sorgente, ad esempio attraverso sistemi che implementino le regole di controllo degli accessi (e.g. Access Control List) anche quando i dati sono trasferiti al di fuori del loro repository.	Non necessario data l'architettura di cui all'art.2 del presente atto di adozione.